Proseguono le «consultazioni» del presidente del Consiglio, oggi l'incontro con Cossiga

D'Alema: sì a un governo rinnovato

I Democratici: un semplice rimpasto non ci basta

ROMA

Massimo D'Alema sta proseguendo il suo giro di consultazioni. Ieri ha visto La Malfa ed è stato ricevuto da Mancino. Questa mattina, al Senato, dovrebbe tenere un vertice sulla finanziaria con i capigruppo della maggioranza, nel corso del quale, però, verranno inevitabilmente affrontati anche altri temi, come, per esempio, la parità scolastica. Ma il premier avrà questo pomeriggio il suo incontro più importante: quello con Cossiga. L'ex capo dello Stato ha fatto sapere che il suo scopo principale sarà quello di «ascoltare» per capire quali siano le vere intenzioni del presidente del Consiglio. Le quali intenzioni, peraltro, sfuggono ancora agli alleati. E il premier, in un «botta e risposta» con gli ascoltatori di «Radio Anch'io» non ha chiarito questo punto. «Io - ha spiegato D'Alema - sarei favorevole a un governo rinnovato perché penso che, grazie alla disponibilità dei Democratici di Prodi di dare un contributo più attivo, sia possibile creare un esecutivo più forte e più rappresentativo dell'intera coalizione. Naturalmente, quando dico questo, non dico un governo totalmente ex novo, ma con alcuni innesti».

Quest'ultima considerazione del premier ha inquietato non poco i Democratici. Parisi si è attaccato al telefono per chiedere spiegazioni. «Non siamo disponibili a rimpasti. Una cosa del genere per noi sarebbe inaccettabile», ha detto a Minniti, il quale ha tentato di rassicurarlo. «D'Alema è pronto a fare il nuovo governo se ci saranno le condizioni per un nuovo patto politico», ha precisato il sottosegretario. Ma la risposta è stata giudicata elusiva da Parisi. «Allora diciamo che c'è stato un infortunio linguistico», ha replicato l'esponente dei Democratici che ha chiuso quella conversazione tutt'altro che tranquillizzato. E' normale, quindi, che anche Cossiga voglia capire bene dove vuole andare a parare D'Alema. Ma se è vero che il leader dell'Udr intende anzitutto «ascoltare» è anche vero che l'ex capo dello Stato vuole portare sul tavolo di D'Alema alcuni temi spinosi: giustizia e scuola, tanto per citarne due. Insomma, se governo «rinnovato» ha da essere bisognerà ridiscutere il programma, e non sarà un'operazione indolore. Boselli, per esempio, ha ricordato anche ieri che il problema della giustizia «è ancora aperto» e che non intende archiviare le proposte di istituire delle commissioni sul Kgb e su Tangentopoli. Di più, quando sarà il caso, occorrerà affrontare anche la questione della struttura governativa. D'Alema intende forse affidare una vicepresidenza a testa a Ppi e Asinello? E la visibilità per il «trifoglio»? Perché Udr e Sdi non dovrebbero avere un loro vice presidente?

I problemi sul tappeto sono molti. E Cossiga continua a inviare al premier in difficoltà questo messaggio: «Se vedi che non ce la fai, poi ti vengo a dare una mano io nel governo». Ciò nonostante D'Alema si mostra fiducioso. E' convinto di farcela ed è altrettanto convinto che alle regionali il centro sinistra andrà bene, ostacolando i piani di quanti intendono sostituirlo. Secondo uno studio fatto sulla base delle elezioni europee, infatti, il Polo potrebbe ottenere solo cinque regioni, consegnando le altre alla maggioranza. E il presidente del Consiglio ha sfoggiato il suo volto più ottimista anche a «Radio Anch'io». «Nessuno - ha detto - si illuda di poter fare agli scontri tra partiti. Io sono ottimista perché il Paese cresce. Cresce l'occupazione e c'è una forte ripresa economica. Ora il vero banco di prova sarà la finanziaria. Di negativo c'è solo il dibattito politico». Il che, per la verità, non è poco. Se ne rende conto lo stesso D'Alema che, subito dopo questa premessa, ha insistito sulla necessità di portare a compimento la riforma elettorale in senso maggioritario perché, ha spiegato, il «sistema politico è frammentato».

[m. t. m.]

IL PREMIER SUI GIUDICI

«Separazione carriere? Polemica falsa»

ROMA. Il Presidente del Consiglio D'Alema mantiene «riservatezza e distacco» sulla decisione di Martone di dimettersi da Presidente dell'Anm. «Non partecipo alla discussione» dice, aggiungendo: «Dobbiamo garantire e rispettare l'indipendenza della magistratura. Le sentenze di Perugia e Palermo hanno dimostrato che i giudici possono decidere diversamente rispetto ai pm. La polemica sulla separazione delle carriere era falsa senza fondamento di verità. Ad ogni modo se un giudice decide diversamente dai Pm, non si possono processare i pubblici ministeri che hanno l'obbligo di cominciare l'azione penale». Immediate le reazioni e le polemiche alle parole del premier. «D'Alema commette lo stesso errore di Scalfaro che, per compiacere la potente lobby dei pm, promise che mai avrebbe firmato una legge sulla separazione delle carriere dei magistrati», afferma Michele Saponara, di Fi. Nello Rossi, togato del Csm lamenta invece come sulla giustizia ci sia «ormai un irrespirabile clima da guerra fredda e si assista ad una sorta di maccartismo dell'opposizione, ma i problemi della giurisdizione non hanno bisogno di questa esibita voglia di regolamento di conti». [r. i.]

Migliorate le condizioni di salute

Craxi: nella commissione voglio esserci anch'io

«Posso aiutare a far luce su Tangentopoli» Firme per una lista dell'ex leader del Psi

inviato a TUNISI

Una commissione d'inchiesta che «non processi i giudici», ma faccia luce «sugli ultimi 30 anni di storia repubblicana, compresa la zona grigia coperta dall'amnistia dell'89 e lo scandalo Kgb. Se una tale commissione nascerà, Craxi è pronto a darvi il suo contributo (previa amnistia o grazia); perché «se uno si spende per un'iniziativa politica, poi intende prendervi parte». Dall'ospedale militare di Tunisi, dove la convalescenza procede bene l'infezione epatica sta regredendo], l'ex premier precisa, attraverso i familiari, la strategia che dovrebbe riportarlo in Italia. E lascia filtrare le prime valutazioni sul dibattito politico che si è riaperto sul suo caso.

D'Alema e Violante, è il pensiero di Craxi, hanno detto cose diverse. Della soluzione ipotizzata da Palazzo Chigi - quella che la famiglia definisce «finanziaria. Di negativo c'è solo il dibattito politico». Il che, per la verità, non è poco. Se ne rende conto lo stesso D'Alema che, subito dopo questa premessa, ha insistito sulla necessità di portare a compimento la riforma elettorale in senso maggioritario perché, ha spiegato, il «sistema politico è frammentato».

[m. t. m.]

Bobo -. Mio padre è vivo; il suo caso non è chiuso. Qualcosa, finalmente, si muove. Ma parlare di restaurazione mi pare banalotto. Forlani è ai servizi sociali, Andreotti una persona anziana in posizione marginale, mio padre inchiodato in un letto d'ospedale all'estero: che senso ha parlare di rinascita del Caf o del pentapartito? La verità è che c'è un'attenuazione di fondo, tra un ex presidente del Consiglio socialista costretto all'esilio, e un leader socialdemocratico a Palazzo Chigi». La seconda Repubblica, nella visione dell'ex premier, si fonda su un «vizio d'origine», su una «falsa rivoluzione», «la cui genesi e la cui essenza non sono ancora state scritte». Quel che lo ferisce, fa sapere, non è tanto l'ostilità dei nemici, ma «l'indifferenza dei vecchi compagni di strada», compresi molti ex dc. Dall'estero, però, arrivano attestati di solidarietà: dal Portogallo si fa vivo Soares, dal Nicaragua Ortega, dall'Italia Formica. E il 7 dicembre i costituendi comitati Craxi cominceranno a raccogliere le firme per la commissione d'inchiesta; nella prospettiva della nascita di una Lista Craxi, che punta «non a sgretolare il sistema bipolare», ma a riunire la diaspora socialista e «parlare ai giovani, a chi aveva 12 anni nel '93, oggi vota e di Mani pulite non sa nulla». [al.ca.]

CHIUSA LA CAMPAGNA IN VISTA DEL CONGRESSO «MA SU QUESTI DATI SIAMO PERPLESSI»

Si parla di quasi 60mila adesioni Ma i Democratici sono dubbiosi e temono siano stati reclutati «anche nonni, bisnonni e nipoti»

Qui accanto: Willer Bordon Nella foto grande: Antonio Di Pietro e il vicepresidente del movimento Arturo Parisi

Asinello, il rebus delle tessere

Boom di iscritti. E metà tifano per Di Pietro

retroscena

Fabio Martini

ROMA

MILLE, duemila, cinquemila, diecimila... Negli ultimi dieci giorni gli addetti al «tesseramento» dell'Asinello hanno sgranato gli occhi: di ora in ora le domande di iscrizione ai Democratici lievitavano impetuosamente. Il 31 ottobre era l'ultimo giorno per potersi iscrivere e in altri tempi questo boom di tesserati in «zona Cesarini» avrebbe autorizzato sapide ironie su pacchetti di tessere, «anime morte», nonni e bisnonni iscritti senza saperlo. Tre giorni fa, sia pure nel massimo riserbo, si è chiusa la campagna di «tesseramento» dei Democratici, prima tappa di una sorta di congresso dell'Asinello, al termine del quale sarà eletto il vertice del movimento fondato da Romano Prodi.

E se i giochi sono ampiamente consumati per la ipoltronissima del movimento, una certa suspense divide le sorti delle aree dell'Asinello, che negli ultimi giorni sono diventate addirittura quattro: oltre ai dipietristi, al drappello di amministratori raccolti attorno al duo Rutelli-Bianco, ai prodiani di Parisi e della Magistrelli, ora c'è anche la corrente «neo-giustizialista» di Elio Veltri che si candida a fare l'opposizione interna. E' quasi scontato che ai primi di gennaio del Duemila, l'Assemblea delle Regioni eleggerà presidente dei Democratici il professor Arturo Parisi (ora è vicepresidente), ma la vera novità spunterà nell'esecutivo e dunque nelle scelte di tutti i giorni: Antonio Di Pietro e i suoi conteranno più di oggi. Certo, soltanto i congressi provinciali, in programma da metà novembre, potranno confermare l'illazione che circola in queste ore: circa la metà degli aderenti tifa Di Pietro. Ed è proprio alla luce di questo congresso sotto traccia, che si può rileggere la clamorosa autoesclusione di Antonio Di Pietro: «Io al governo? Preferisco dedicarmi alla famiglia e all'organizzazione del movimento...».

Quanti siano alla fine gli iscritti all'Asinello, ieri sera nessuno dei big era in grado di dirlo. Un dato ufficioso parla di 55-60.000 iscritti, ma qualcosa di più sicuro si potrà sapere soltanto domani quando dovrebbe concludersi il superlavoro cui è stato sottoposto il servizio informatico dell'Asinello: stamattina saranno infatti attivate 15 nuove postazioni elettroniche per immagazzinare le raffica di nuovi iscritti dell'ultima ora, che come tutti gli altri non riceveranno una vera e propria tessera dell'Asinello, ma un attestato dell'adesione.

E proprio il boom di iscritti negli ultimi dieci giorni ha sollevato qualche sospetto: «Le corse dell'ultimo minuto non sono mai un buon segno: ho paura che qualcuno Peter Giurickovic, ora uomo di fiducia di Di Pietro a Milano -. Non vorrei che qua e là si fosse fatto ricorso a metodi antichi, al reclutamento di nipoti e cognati...». Insomma, gli iscritti all'Asinello non sono tutti veri? «Io spero di sì - dice Renato Cambursano, deputato di Chivasso -, alcune cose andranno verificate, ma non modificheranno il dato di fondo: considerando il tempo ristretto e l'assenza di iniziative mass-mediologiche, 50-60.000 adesioni rappresentano un risultato enorme».

E in effetti qualche, eventuale iscritto inconsapevole non cancella un dato di adesioni che per dirla con Willer Bordon «porrebbe l'Asinello in una posizione di assoluto rilievo: soltanto Ds, An, Forza Italia, Ppi con tanti anni alle spalle e qualche interrogativo sull'effettività degli iscritti, possono contare più adesioni di noi». Nelle prossime ore il gioco di società dei big dell'Asinello sarà quello di «spuntare» i dati regione per regione, cercare di capire come mai l'Emilia di Prodi, Parisi, La Forgia - che si sono sostanzialmente disinteressati alla questione-tessere - conti la metà degli iscritti della Campania o del Lazio del sindaco Rutelli e dell'imprenditore Raffaello Fellah, legato al mondo «ciellino» romano, un tempo vicino a Vittorio Sbardella.

Per il momento i dirigenti dell'Asinello si preoccupano soltanto di propalare l'immagine di un partito unito sui temi della Grande Politica: «Sulle elezioni anticipate - spiega il coordinatore Willer Bordon - nella sostanza la posizione di Parisi e Di Pietro è identica, sia pure con accenti diversi. E in più si può aggiungere un altra riflessione: se qualcuno tradisce le ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio come l'indisponibilità ad un nuovo governo, a limitarsi ad un rimpasto, beh noi tutti diciamo: basta con le meline».

REGIONALI

Cacciari: mi candido in Veneto

VENEZIA. Massimo Cacciari ha sciolto le riserve, annunciando ieri la sua candidatura per l'Ulivo a presidente della Regione Veneto. «La mia disponibilità è ufficiale e ho trovato ampio consenso», ha detto Cacciari al termine di un incontro organizzato a Mestre con gli esponenti del centrosinistra, aggiungendo però che «ci sono alcune condizioni che non sono risolte, ma sono tali perché le ho appena proposte». I «paletti», tutti superabili secondo il sindaco di Venezia ed europarlamentare, sono quelli di realizzare uno sforzo all'interno della coalizione per dare nel Veneto «una forte aggregazione dello schieramento, un messaggio forte opposto a quello che stanno dando a livello nazionale».

L'altra condizione è l'assoluta libertà di scegliere la squadra per il maggioritario. Cacciari ha inoltre annunciato che sonderà la disponibilità di Rifondazione e «più ancora» della Lista Bonino.

[r. i.]

LA NOTA ROMANA

SCETTICI PERCIO' CALMI

Paolo Passarini

CON molta calma, Massimo D'Alema sta ultimando le consultazioni dei partiti alleati, avviate per rendere più coesa la sua maggioranza e tentare di dare vita a un «governo rinnovato». Ieri è stata la volta dei repubblicani e oggi sarà Francesco Cossiga ad entrare nell'ufficio del presidente del Consiglio a palazzo Chigi. L'atmosfera si è calmata, ma questo più che essere l'effetto di un chiarimento in tutto o in parte realizzato sembra discendere da un generale scetticismo sulla possibilità di imprimere una nuova spinta alla coalizione. In questo quadro il socialista Enrico Boselli ha riproposto la convinzione del nascente Trifoglio (Udr, Sdi, Pri) che comunque, nei primi mesi dell'anno prossimo, essendo impraticabile la via delle elezioni anticipate, vi sarà comunque la crisi e un nuovo governo: sarà il D'Alema «rinnovato» se scatterà un accordo, sarà un governo tecnico con un altro presidente se non scatterà. D'Alema, sempre più scettico egli stesso sulla possibilità di rilanciare la maggioranza e formare un nuovo governo, sembra aver ripiegato su una linea di resistenza.

IL RITORNO DELLE COSE. In un'intervista concessa ieri a «Radio anch'io», il *premier* ha risfoderato un tono presidenziale, mostrandosi indifferente ai giochini della politica e interessato soltanto a problemi reali. Parlando dei frequenti episodi di nervosismo all'interno della maggioranza, ha detto che ed queste cose non si interessa più nessuno e questo dovrebbe far meditare i protagonisti» di quegli episodi. Sembra un altro Massimo D'Alema da quello delle lettere a Francesco Cossiga e Arturo Parisi, del maximpasto o «governo rinnovato».

Quest'altro D'Alema è preoccupato per l'economia, per la scuola, per le riforme. E, nel sottolineare questo, manda un messaggio tra le righe: «Il Paese ha registrato una forte ripresa economica, ce ne sono segni consistenti e questi segnali saranno confermati a novembre». Come dire: parlate, parlate, perché io, intanto, faccio le cose e, se l'economia riparte, vi voglio vedere a chiedere la mia testa in primavera. In barca si dice «mettersi alla cappa».

paopass@tin.it

Stato civile di Torino

NATI REGISTRATI IL 31 OTTOBRE 1999

Albera Roberto; **Alcamo** Loris; **Coamici** Roxana Andrea; **Durando** Matteo; **Feno** Vittoria Sofia; **Gallo** Giorgia; **Giacomelli** Noemi; **Giungato** Francesca; **Ibba** Francesco Antonio; **Leuci** Simone; **Luxardo** Clara; **Matteucci** Gloria; **Palladino** Giulia; **Pesce** Alessia; **Poli** Edoardo; **Salmaso** Giorgia; **Tarallo** Stefano Piero; **Tarziyali** Vasilikov Ilja; **Trapella** Aurora; **Villani** Samantha; **Zanellati** Alessandro.

MORTI DENUNCIATI IL 31 OTTOBRE 1999

Negli Ospedali: **Marocco** Francesco, anni 70, Martini, nato a Santena (TO); **Morello** Onorio, a. 52, Maurizziano Umberto I, nato a Anguillara Veneta (PD); **Amenta** Santa in Di **Blasio**, a. 80, Molinette, nata a Messina; **Tarizzo** Francesco, a. 86, Cottolengo, nato a Rivarolo Canavese (TO); **Ballacchino** Grazia in **Ciulla**, a. 74, Maria Vittoria, nata a Catanzaro; **Sinatra** Carlo, a. 60, Molinette, nato a Lercara Friddi (PA); **Morra** Carlo, a. 55, Molinette, nato a Vallonera (AT); **De Lea** Francesco, a. 78, Giovanni Bosco, nato a S. Ferdinando di Puglia (FG); **Granata** Nicolò, a. 58, Gradenigo, nato a Nicosia (EN); **Fornaca** Giuseppe, a. 67, Giovanni Bosco, nato a Celle Enomondo (AT).

Presso residenza: **Oliva** Carlo, a. 89, via Foletto 35, nato a Napoli; **Chiesa** Maria ved. **Mattioda**, a. 85, via Vigone 12, nata a Bra (CN); **Ballatore** Antonio, a. 77, corso Francia 201/B, nato a Saluzzo (CN); **Gianotti** Nella in **Tortelli**, a. 72, via C. Negarville 26/B, nata a Camporgiano (LU); **Pellassa** Alessandro, a. 79, via Tripoli 130, nato a S. Damiano d'Asti (AT); **Moresco** Egidio, a. 85, Lungo Dora Napoli 26, nato a Torino.

Nati 21 - Morti 16

E' mancata

Carola Gaido ved. Pasta

anni 89

Lo annunciano: le figlie Rosina, Anna e parenti tutti. Funerali giovedì 4 novembre ore 10,30 parrocchia Madonna della Fiducia.

— Nichelino, 2 novembre 1999.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Giardini

di anni 56

pensionato FIAT

Lo annuncia addolorata la moglie Ivana con i familiari. Funerali giovedì 4 novembre ore 10 parrocchia Risurrezione, via Monterosa angolo via Pergolesi. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma offerte per l'Associazione Italiana ricerca sul cancro.

— Torino, 1 novembre 1999.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Occhiena

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, la figlia Antonella con il marito Flavio Grande, Elena e Edoardo. Funerale in Marentino fraz. Vernone mercoledì 3 novembre ore 15.

— Vernone, 2 novembre 1999.

Improvvisamente è mancato

Walter Comero

Lo annunciano i figli Sonia con Paolo, Sara e Simona e Roberto con Rosa e Marco.

— Gattinara, 2 novembre 1999.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Galletto

Ne danno il triste annuncio la figlia Luisetta con Andrea e Francesca, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30 parrocchia di Bibiana.

— Torino, 2 novembre 1999.

E' tornata al Padre purificata da lunga sofferenza l'anima generosa di

don Eraldo Armosino

di anni 79

Ne danno l'annuncio i fratelli Francesco e Remo, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento a Domenica Fracchia che lo ha assistito. I funerali avranno luogo giovedì 4 novembre 1999 alle ore 10,00 nella chiesa parrocchiale di Tigliole d'Asti, dove la salma verrà tumulata.

— Tigliole d'Asti, 2 novembre 1999.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaspare Lanza

L'annunciano le sorelle Carla e Giuseppina, i fratelli Emiliano e Stefano, le cognate ed i nipoti. I funerali si terranno mercoledì 3 novembre alle ore 10,00 presso la Parrocchia Sacro Cuore di Maria (via Morgari) - Torino.

— Milano, 2 novembre 1999.

Le famiglie Bajetto e Bottarelli partecipano al dolore.

Genesia e Felice, Michele e Anna, Cesira e Bruno, con le rispettive famiglie, partecipano al grande dolore dei cugini Lanza per l'immatura perdita del caro GASPARE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

GENERALE

Antonino Perrod

Con infinita tristezza lo annunciano i figli Roberto e Laura, le nipoti Carolina, Chiara e Margherita, la zia Maria Luisa Perrod Brian, i cognati Antonio e Laura Sartoretti, i cugini, parenti tutti e l'affezionatissima Rosetta Marion. I funerali avranno luogo in Torino, nella chiesa dei Santi Angeli Custodi, giovedì 4 alle ore 8,15.

- Torino, 1 novembre 1999.

Piero e Camilla partecipano con fraterno affetto al grande dolore di Laura per la scomparsa del caro amico NINO.

Corrado con Piera, Marielle e Paola è affettuosamente vicino a Laura e Roberto nel loro grande dolore per la perdita del caro NINO.

Luca e Gabriella stringono forte Laura ricordando con affetto NINO. Ciao generale!

Emilio Gabriele profondamente commosso partecipa al dolore di Laura e dei suoi familiari.

Paola e Antonella sono vicine a Laura con affetto.

Monica e Gianluca sono profondamente vicini a Laura.

Daniele e Barbara Bona, Franco e Simona Spalla, abbracciano Laura e le sono vicini.

Gli Ex Allievi del 124° Corso R. Accademia Artiglieria e Genio di Torino partecipano commossi la scomparsa del collega e amico

GENERALE

Antonino Perrod

- Torino, 2 novembre 1999.

Lauretta ti abbracciamo forte e ti siamo sempre vicini.

Roby e Corinna
Gianni e Monica
Lele e Antonella
Daniele e Margherita
Emanuele e Roberta
Daniele e Barbara
Flavio e Paola
Luca e Patrizia
Nino e Nunzia
Giorgio e Paola

Abbracciamo Laura con tanto affetto

Alberto e Chiara
Francesco e Silvia
Luca e Francesca
Roberto e Paola

Massimo Gutha Moreno Sabina e Caterina abbracciano Laura con grande affetto.

Guido e Luisa, Alberto e Rosella partecipano con affetto al grande dolore di Laura.

Medici e infermieri della divisione C dell'Ospedale Amedeo di Savoia esprimono sentito condoglianze alla dottoressa Belloro per la dolorosa scomparsa del padre

Lino Belloro

— Torino, 3 novembre 1999.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore del dirigente rag. Giampiero Ottonello per la scomparsa della madre signora

Paolina Bruzzone

— Torino, 2 novembre 1999.

La Direzione italiana e tedesca della Humana Italia S.p.A. e delle società collegate Editrice C.S.H. e Amorosa Humana S.p.A. con tutti i collaboratori esterni ed interni, sono vicini alla famiglia e partecipano con profonda tristezza al grave lutto per la scomparsa del caro

Cesare Parodi

apprezzato e leale collaboratore scientifico.

— Milano, 2 novembre 1999.

Partecipano al lutto:

Gianni e Tina Ardito
Alessandro Beachi
Renato Valsasina
Sanzio Borsatti
Olao Bonazzi
Fabrizio Ardito
Fernando Grimaldi
Giovanni Stevanin
Roberto Mogna
Luciano Stilio
Diana Calandro

Si è ricongiunta ai suoi cari nella casa del Padre la

PROFESSORESSA

Caterina Capello (Nella)

ne danno il doloroso annuncio: il fratello Gianfelice con Adriana Olivero, le sorelle Margherita Suor Gesuina, Balbina con Nino Vigna, Mariapina con Luciano Conti, i nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 4 corr. ore 10 Parrocchia di Reano. Non fiori ma offerte per le Missioni Suore San Giuseppe, via Giolitti, 29 - Torino.

— Reano, 2 novembre 1999.

(continua a pagina 8)